

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MARTEDI' 11 APRILE 1848.

ANNO I. — NUMERO 17.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese . . gr. 50 . — 75
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11., e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Largo del Castello N.º 75
sotto le Reali Finanze.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.º 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 11 APRILE 1848.

IO HO PAURA,
TU HAI PAURA,
EGLI HA PAURA ETC.

Il Governo presente nato dalla paura palesa continuamente la sua origine ai suoi dipendenti che hanno le stesse sensazioni, e alle sensazioni poco si comanda. Il Governo ha paura dell'anarchia, ma ha paura di combatterla; i napoletani hanno paura dell'anarchia e di chi dovrebbe combatterla. Gli scrittori più intemperanti e turbolenti, come quelli dell'Inferno e del Mondo vecchio e Mondo nuovo hanno paura che il pubblico si stanchi della maldicenza piena di personalità e faccia una dimostrazione sommaria agli autori de' giornali, e perciò serbano l'anonimo: e il pubblico ha paura che la polizia colga l'occasione di quegli abusi per togliere di nuovo la libertà della stampa, e perciò non osa gridare contro gli abusi. Il Governo per paura degli scrittori da un lato, e per paura della paura del pubblico dall'altro, non ha il coraggio di fare una legge repressiva provvisoria. La guardia nazio-

nale ha paura d'aver paura; il caffè Buono ha paura dei lazzari; i lazzari hanno paura del Caffè Buono e della Guardia Nazionale; e il Governo ha paura del Caffè Buono, dei lazzari e della guardia nazionale. La truppa ha paura di perdere il suo prestigio e il suo dritto di far paura. Alcuni hanno paura che si torni indietro, altri che si vada avanti, altri che si resti così come siamo; e di paura in paura siamo tutti paurosi, impauriti, facciamo ed abbiamo paura; la paura ci fa muovere e fare la bella figura che facciamo e che faremo insino a che non venga un qualcheuno che non abbia paura della nostra, si rida di tutte queste paure e sappia nelle paure nostre fondare il proprio illuminato coraggio.

VARIETA' POLITICHE

— Il Comandante in capo Feld-Maresciallo Radetzki ha inviata da Orozinovi una lettera al Conte Casati, Presidente del Governo provvisorio di Milano, nella quale il prode e generoso Maresciallo invoca la penna della Storia che rivendicherà al suo nome i sentimenti di umanità di cui si vanta!!!

— Il Governo Provvisorio di Piacenza ha regalato a Pionono sei cannoni da campagna, i quali sono giunti a Bologna. Il Santo Padre gli ha destinati alla guerra santa.

— In una città d'Italia si è aperto un magnifico gabinetto, con l'insegna FABBRICA DI COSTITUZIONI. Questo gabinetto provvede di carte a tutto il mondo, e ne ha di tutte le dimensioni e colori.

— Mentre il mondo politico corre con tanta rapidità da dover temere di rompersi le gambe, da ogni parte deve udire la tremenda parola: È TROPPO TARDI! Che diavolo!

— Il Club degli ex-re a Londra ha mandato una lettera a Ferdinando d'Austria, invitandolo a venire a far parte del loro Club.

— L'immortale nostro Delcarretto, fa parte in Francia d'un Comitato Repubblicano!!

— La Francia corre a gran passi verso il 1793! La carta monetaria è valutata a... a peso di carta!

SECRETI DIPLOMATICI

Un distinto diplomatico ci ha assicurati che la sua corte ha già avuto le ufficiali comunicazioni della condotta che terranno gli altri governi di Europa per la questione Lombarda. Ecco quel che per ora avverrà.

L'Inghilterra farà trasportare sopra un carro sino a Milano una lancia Cannoniera che rimarrà ancorata nel Pò. S'ignora tuttavia qual sia l'onorevole Lord incaricato di riunire la Lombardia all'Austria. Intanto i marinari Inglesi distribuiranno armi e munizioni, metteranno in puntoria i Cannoni Lombardi contro le Cittadelle occupate dagli Austriaci e impediranno a questi di rispondere al fuoco dei nemici. Essi faranno gli onori di casa alla prima apertura del Parlamento Lombardo.

I Francesi vi manderanno 5, 489727 spahis sotto gli ordini di Abdel Kader. Si è scelto l'Emiro per seguire la massima attuale, cioè che chiunque abbia fatto più guerra al passato governo debba più essere ora considerato (siamo sicuri che se fosse vivo O'Connell l'Inghilterra gli avrebbe affidato la Missione di Lombardia) Una deputazione di operai Parigini recherà in dono al popolo Milanese mezzo milione di blouse a condizione che questo inseguì loro i nuovi progressi dell'arte delle barricate.

La Regina delle Spagne e delle Indie non ostante che la caccia ai tori in Inghilterra sia sempre più divenuta di modo ha sospeso la caccia dei tori a Madrid sino a che non si decida la gran questione, ed ha messo a disposizione del governo provvisorio di Milano le Isole di Ayana e di Cuba onde compensare quel popolo della privazione del fumo.

La Regina di Portogallo scriverà a Lord Palmerston per sapere quel che deve fare.

Il Re di Prussia s'interesserà per l'Italia, e però s'interpone con l'Imperatore d'Austria onde faccia ai Lombardi le stesse concessioni ch'egli ha fatto per due giorni ai suoi amatissimi popoli. Ove questo avvenga i Milanesi devono mandare a Berlino a prendere il Programma della Processione di ringraziamento che si è fatta da quel buon popolo in onore del suo amatissimo sovrano.

Il Sultano approva che la Lombardia si separi dall'Austria, anzi ha scritto di proprio pugno a Mehemet-Ali promettendogli di farlo nominare Duca di Milano purché gli restituisca l'Egitto. Non sappiamo quale sarà la risposta del Vicerè. Per ora ha dato ordine di fare impalare il corriere del Gran signore latore del progetto.

L'Imperatore Nicolò sta facendo tagliare tutte le selve dei suoi regni per farne legna da fuoco onde liquefare i geli de' suoi mari per fare sprigionare le sue flotte e mandarle sulle coste d'Italia. Ha scritto agli abitanti del Caucaso e di Polonia

per ottenere il permesso di far partire 200,000 soldati. Intanto scontento dell'Italia e specialmente del nostro Regno manda un suo ajtante di campo in Napoli a riprendere i due cavalli di bronzo; senza però le iscrizioni del cav. Quaranta volendo essere severissimo.

Quanto poi al Re di Baviera si assicura ch'egli favorevole all'Italia voglia spedire Lola Montès nel campo Austriaco. Entrerà la bella Contessa nella tenda di Radetzki, e tanto adopererà delle sue magiche arti che si farà cedere dal gran Generale la sua famosa spada di 65 anni e l'Italia sarà salva. Non si può dubitare dell'esito della sua missione. Radetzki non ha mai letto la Bibbia né la Montès può avere l'aria d'una Giuditte.

CHI LO CREDEREBBE!

Come vi sono filantropi, cioè amanti degli uomini, per esempio tutte le donne, così vi sono di quelli che amano le donne, per esempio tutti gli uomini; e così vi sono di quelli che amano i cani, per esempio l'Impresa dei Reali teatri; e di quelli che amano tante altre bestie, per esempio il nostro Rocca Romana, che ha quella delizia a Mergellina che tutti vanno a visitare, e dove si vedono bestie e vive e morte d'ogni specie. Nello stesso modo vi è pure nelle vicinanze di Cremona un vecchio militare che passa il suo tempo come il nostro Rocca Romana in mezzo a molti animali che fa mansueti, che educa come un maestro di scuola. Ma quegli scolari, come tutti gli scolari del mondo fanno tratto tratto qualche scappatella; per citarne una, pochi giorni fa un grosso Orang-outang volle andare a fare una passeggiata senza il maestro o se ne fuggì. Il padrone fu in gran dolore per quella insubordinazione, e mise fuori la promessa d'un premio a chi avesse ricondotta all'ovile la pecorella smarrita, o a dir meglio lo smarrito Orang-outang. La mattina seguente infatti alcuni villani dei dintorni lo trovarono nascosto in un fosso. Lo circondarono, e un poco con le buone, un poco con le cattive riuscirono a pigliarlo e a legarlo ben bene. Il malandrino faceva urli, versacci che davano assai da ridere ai villani, che più ridevano ancora vedendolo mezzo vestito. Condottolo trionfalmente al padrone, questi gli corse incontro, come il buon padre al figliuol prodigo, e già stava per abbracciarlo, quando... getta un grido, fa due passi indietro, (era la prima volta che quel vecchio militare faceva due passi indietro) ed esclama sdegnato e addoloratissimo — questo non è il mio povero Orang-outang, questo è un CROATO!!

ALTRA SCOPERTA D'ARLECCHINO

In Venezia fra le tante cose belle di un tempo e'era la celebre Teriaca, più celebre del Ponte di Rialto, e del mio Bucintoro. Con dovuta modestia, un tempo la teriaca si faceva in presenza del Doge; perchè i Dogi fra le altre presidenze aveano quella della Teriaca. Questa privativa, fra le altre, fu abolita paternamente dai paterni tedeschi: verso gli ultimi tempi specialmente la cosa è andata a meraviglia: essi hanno fatto più teriaca in un mese che noi in dieci secoli. Ora mi avèvano detto che anche in Napoli il governo faceva la teriaca per pagare le sedute accademiche ai membri del progressista istituto d'incoraggiamento, che corre come una montagna delle alpi - cioè fra parentesi. Io per dirvi la verità non credeva che in Napoli gli accademici scoggiatori fossero pagati colla teriaca: per altro se si vuol pigliare di vista che essa serve ai bambini, allora me ne persuado subito — Mi persuasi ancora del fatto cioè che in



Vieni a mamma! vieni!

Inecce orme stampando!

87
COSTITUZIONE: 29 GENNAIO 1878

questi tempi è proprietà esclusiva dei governi un pò retrogradi il far Teriaca, quindi finì col dire forse il governo partenopeo si somiglierà all'Austriaco..... nella teriaca — Ma quando ho veduto, sere fa, il largo di Palazzo pieno di usseri, di svizzeri, e la Reggia guardata da giannizzeri, da cannoni ordinarii e straordinari, quando vidi sbucare le spie da per tutto: diavolo, dissi, ora sì che i signori accademici potranno esser pagati, e così sedere in seggiola incoraggiatrice, perchè la fabbrica dei loro pagamenti va benone: il Governo fa teriaca a meraviglia — Di fatto il vero termometro dello stato fiorentino della teriaca del Governo sono gli usseri, i cannoni, i giannizzeri, e le spie. Un giorno o l'altro che si vedranno questi quattro corpi riuniti (anche i cannoni sono corpi) vedrete che i membri dell' Instituto di Scoraggiamento faranno una polka in mezzo palazzo.

NON INCOMODATEVI

Il signor Maresciallo Conte Radetski ha mandato in giro a tutti i Principi e Signori d'Italia il suo viglietto di vi sita con le lettere P. P. C. le quali per chi nol sapesse, significano per prendere congedo; e sotto il viglietto vi è scritto, come si usa per le partecipazioni di morte ecc. senza incomodo di visita. Perciò i napoletani, che per eccesso di cortesia vanno sino nell' alta Italia per fargli visita gettano i passi, giacchè il signor Maresciallo non si farà trovare in casa, poichè vede che le visite sono troppe. Si valgano del nostro avviso, per non correre inutilmente.

NOTIZIE

— L'Inghilterra à riconosciuta la Sicilia. Giorni fa il Palermo fuggendo da Milazzo dove era in rischio di essere catturato dalla flotta Napoletana che ivi fa il servizio di legni pirati, approdò nel porto di Palermo. Nell'arrivo salutò con 21 colpi di cannone la squadra inglese. L'ammiraglio inglese non rispose a tal saluto e mandò una lancia al Capitano del Palermo per dirgli che tra le nazioni del mondo non contavasi ancora la Sicilia; e che finchè Pronio e i Messinesi si salutavano a palle egli non dovrebbe mai salutare a polvere i legni siciliani.

— Il Lampo è il giornale più fortunato di Napoli — Quando si smercia e si dà a' lazzari la sera quattro guardie nazionali ed un caporale assistono alla sua distribuzione. Fortunato Lampo!

— D. Michele è stato fatto Ispettore de' Lumi. Speriamo che egli voglia tenere bene illuminato il gabinetto, che spesso resta nella piena oscurità.

— Si dice che i deputati alla prima sessione s'incaricheranno come quelli del 1820 di cambiare i nomi delle province de' paesi, delle strade, e de' vicoli.

— Il chiarissimo Maresciallo Radetsky aspetta fra Ghiari e Montechiaro i piemontesi per dar fine alle chiare imprese della sua spada di sessantacinque anni, se pur n'ha due di così vecchie, giacchè una si trova a Milano in casa del Conte Borromeo, dimenticata dal chiaro guerriero nella sua chiarissima fuga quando il 22 di marzo i milanesi assalirono la sua casa, e lo costrinsero a correre nel castello come poi lo costrinsero a correre fuori del castello con tutto quello che segue e che voi tutti sapete. Aspetterà poi da vero i piemontesi a Montechiaro? Questo è ciò che verrà in chiaro presto: ma ne dubitiamo assai, poichè là vicino è Ca-

stiglione, la cui ricordanza non è molto opportuna per dare coraggio alle soldatesche austriache. Vedremo, giacchè con tanto chiaro si dovrebbe pur vedere qualche cosa.

— È stata ordinata in Inghilterra una macchina della forza di trecento ciuchi da applicarsi ad un torchio che pubblici giornalmente i discorsi dei sette o otto, o dieci o dodici parlamenti che avrà l'Italia sul finire di quest'anno; ed un estratto dei dibattimenti soliti inglesi e francesi, ed un doppio estratto di tutto ciò che si dirà nei dieciotto o venti nuovi parlamenti che si stan per aprire in Germania, oltre a quelli microscopici che già vi erano. Del Belgio e della Spagna e del Portogallo vi sarà pure da riferir qualche cosa, ma siamo già usi a sentirli ciarlare; i nuovi ciarlani sono quelli che più invogliano: forse le ciarle saranno vecchie, ma gli uomini e le camere saranno nuove, ed ecco quanto basta per consolare i curiosi ed i tipografi non escluso quello del vostro devotissimo Arlecchino.

AVVISI AL PUBBLICO

Si trova vendibile nella tipografia del Mondo Vecchio e del Mondo Nuovo il trattato sulle ritrattazioni.

TEATRI

FONDO — *Venezia libera* — Ecco il titolo di una nuova azione, drammatica, storica eroica, epica, tutto quel che volete voi — Venezia è liberata a Venezia; lo sappiamo. lo sapevamo, e nulla ostante volevamo vederlo pure sul teatro. Aspettavamo gran cosa, aspettavamo sentimenti liberi, patriottici, sublimi, Italianissimi; ci ingannammo per una congiura messa sul teatro tolta interamente dal Marino Faliero di Byron guapperie giù guapperie su; e quando ci aspettavamo qualche cosa di positivo, di drammatico, se ne viene un attruppamento con due bandiere tricolori che salvarono veramente Venezia perchè ieri sera Venezia sarebbe stata battuta al Fondo. Ma alle nostre bandiere italiane tutto si dimentica, e si dimentica con piacere, con questo si battono le mani, e si chiama fuori gli attori, il teatro, l'autore ed il pubblico.

TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO — *Nabuccodonosor.*

FIorentini — *Iacuart — La lettera perduta.*

S. CARLINO — *Quattro matrimonie e abbascio la pigna secca.*

FENICE — *La vittoria de' Dragoni sotto Scevenitz.*

SEBETO — *Giosuè alla gran fermata del Sole.*

Il Gerente

Ferdinando Martello.